

gioni per le quali non posso in verun modo accettare l'emendamento proposto dall'onorevole Girardi.

Presidente. Il Governo dunque non accetta l'emendamento dell'onorevole Girardi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Zanardelli, presidente del Consiglio. Prego vivamente l'onorevole Girardi di voler ritirare il suo emendamento. Gli rivolgo questa preghiera non fosse altro per quelle gentili e lusinghiere parole che a riguardo di questo disegno di legge, dall'onorevole relatore della Commissione, dall'onorevole Arlotta e dall'onorevole Pansini furono rivolte al Governo. Certo è che questo disegno di legge porta al Municipio di Napoli un vantaggio che la rappresentanza cittadina di quella città fu la prima a riconoscere.

Abbiamo discusso pochi giorni addietro il disegno di legge sull'acquedotto pugliese. In quella occasione la Commissione parlamentare scrisse nella sua relazione che mai un Governo aveva arrecato ad una regione d'Italia un beneficio così cospicuo siccome quello. Ora, come venne riconosciuto dall'onorevole Rosano, il quale lo ha ampiamente dimostrato, e come venne pure messo in evidenza dal mio collega il ministro del tesoro, molto più cospicuo ancora di quello dell'acquedotto pugliese è il beneficio che si reca alla città di Napoli, quanto all'entità delle somme, col disegno di legge che stiamo discutendo.

È un debito che paghiamo a Napoli con questo aiuto fraterno, perchè Napoli ha reso dei servigi inestimabili all'unità della patria, e perchè, vorrei aggiungere, la floridezza di Napoli è ricchezza nazionale, perchè l'incanto di Napoli è una aureola per l'Italia. Ora, io concludo, dappoichè appunto l'onorevole Arlotta e l'onorevole Pansini, i quali si associarono all'onorevole Girardi nell'emendamento da lui proposto, riconoscono che il Governo fu verso Napoli provvido e non avaro, mi sembra una contraddizione, mi sembra quasi un rimprovero quello di lasciar apparire che non abbiamo fatto abbastanza. Mi sembra, ripeto, una contraddizione con le loro stesse parole, e quindi io prego vivamente l'onorevole Girardi e i suoi colleghi a voler ritirare il loro emendamento, perchè questo rimprovero acerbamente mi cuoce, e non vorrei averlo da essi dacchè indubbiamente non è nei loro convincimenti, non è nell'animo di loro.

Girardi. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Girardi. Nel cominciare il mio discorso io già dichiarai di rendere grazie specialmente al capo del Governo e all'onorevole ministro dell'interno per l'amorevole sollecitudine con la quale si erano affrettati a vincere tutte le difficoltà perchè il progetto di legge venisse presentato all'approvazione della Camera. Ho già dichiarato nel mio discorso i grandi vantaggi che questa legge arreca all'assetto del bilancio per la parte finanziaria.

In verità mi auguravo che la parola dell'illustre capo del Governo fosse venuta a conforto delle mie modestissime osservazioni limitate a questo punto soltanto, che la legge non contenesse una stridente contraddizione, cioè che mentre si unificavano tutti i prestiti verso la Cassa di risparmio al saggio medio unico di 3.80, si creasse un nuovo prestito ad una ragione più grave e diversa. Me lo perdoni l'onorevole ministro del tesoro, le sue ragioni non mi hanno convinto; nè egli ha potuto additare alcun motivo di serio pericolo per l'erario dello Stato, accettando la riduzione del proposto interesse. Ma poichè l'onorevole presidente del Consiglio vede nella nostra proposta qualche cosa che può menomare la gratitudine per quest'atto di giustizia compiuto dal Governo verso Napoli, la quale in fondo come ben notò il relatore, salva sè stessa, dopo aver voluto mettere in chiaro le ragioni nostre e la giustezza delle nostre domande, non esito a ritirare il mio emendamento. (*Bene! Bravo! — Commenti.*)

Presidente. Non essendovi altre osservazioni dichiaro chiusa la discussione generale. Passeremo ora alla discussione degli articoli.

Rosano, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Rosano, relatore. L'emendamento dell'onorevole Girardi era all'articolo 1, di modo che s'intende ritirato.

Presidente. Lo so, lo so.

Onorevole ministro del tesoro, accetta che la discussione si faccia sul testo formulato dalla Commissione?

Di Broglio, ministro del tesoro. Accetto.

Presidente. Veniamo dunque agli articoli:

Art. 1.

La Cassa depositi e prestiti farà al comune di Napoli un prestito di lire 9,500,000 all'interesse del 4.50 per cento da servire all'estinzione di passività fluttuanti di bi-